

ueniuano ad ammazzarfi tra loro, & à ciascuna impresa, & attione, & alle frequentissime diceua Giafone parole di molto cuore, & d'animo veramente magnanimo.

Morti questi huomini armati, s'auicinò Giafone alla porta del Giardino, doue cò battè col serpente, & cò l'herba incantata gettatagli adosso lo fece dormire, & così entrò à pigliar il velo d'oro pèdète dal ramo de l'arboro d'oro, poi se n'uscì triòfante, sostenèdo col braccio alto il detto velo d'oro, & versi dicèdo d'allegrezza, & di trionfo, i quali durarono infino, che seguito da gli Argonauti fuoi ritornò nel Palazzo Reale, oue sonarono trombe, & instrumenti musicali de vittoria, e di trionfo: & quiui finì l'intermedio, poiche essendo il tēpo breue e l'attioni molte, non fu possibile di rappresentarè ciò che seguì poi, mentre con esso seco condusse Medea figliuola del Rè.

Nel quarto intermedio restaua, doppò l'inferno la terra e'l mare, à rappresentarè l'aere, e'l cielo; & però si rappresentò la fauola della contesa di Pallade, & di Nettunno, quādo amèdue à gara cercauano di dar nome alla nuoua città chiamata poi da Pallade Athene, & di hauerne di lei il gouerno.

Hora in questo intermedio si vidde comparire da vn cāto Nettunno per mare in atto di Maestà sopra vna gran concha marina, tirata da caualli marini, accompagnata da Tritoni, & Dei marini, tutti sonando con diuersi instrumenti musicali, & si condusse al luogo destinatogli per ordine del celeste consiglio, doue aspettaua auiso di quanto haueua à fare per meritare la vittoria della detta contesa.

Dall'altro cāto comparue Pallade per terra sopra vn carro tirato da due serpenti, & ornato con le figure del gallo, & di ciuetta augelli di detta Dea, & fu accompagnata da tre donne, che figurauano l'arti del filare, del tessere, & del ricamare, da lei inuentate, & parimente seguira dalla dea Bellona, & dalla Vittoria, & dalla dottrina, & queste tutte erano cantatrici, se bene nell'arriuo loro nō cantauano, gionta al destinato luogo disse essa certi versetti alle compagne con auuisarle, che quello era'l luogo destinato al sudetto effetto, & l'istesso fece Nettunnò riuolto a' suoi compagni.

In quel ponto aprissi'l cielo, donde discese Mercurio, qual era vn musico eccellente, & come messaggiero delli dei fece saper, che la vittoria hauerebbe chi di lor facesse nascere cose più vtili al mondo nel cielo, si vedea Gioue in trono di Maestà cò tutti gli dei celesti, che erano spettatori, & giudici di questa proua.

Pallade prima dette certe poche parole, percosse la terra con l'asta, & fece nascere vn bellissimo oliuo, Nettunno parimente percotendo col tridente fece nascere vn ferocissimo cauallo.

Fra poco tornò Mercurio, & pronunciò la sentenza di Gioue, & del celeste consiglio à fauore di Pallade, Nettuno dette alcune parole di disdegno, & di dispregio di detta sentenza, & di Pallade se ne partì confuso; Pallade passeggiua il Campo seguita dalle compagne sue, le quali andauano cantando versi di giubilo, & di vittoria, & nel vscire del campo chiudeuasi'l cielo, & finisce l'intermedio.